

Assicurazioni, la sfida di invecchiare Sri

16 maggio 2017

Fabris, direttore generale di UniSalute, ha indicato la rilevanza del tema dell'invecchiamento. Le assicurazioni sono di fronte a una sfida di responsabilità: passare da un modello di erogazione a un modello di servizi per la persona. In piena coerenza Sri.

La popolazione italiana sta invecchiando e i dati lo confermano. E questo si traduce in un rischio o in un'opportunità finanziaria. Secondo l'Istat, nel 2016 il 21,7% degli italiani ha più di 65 anni e nel 2065 sarà il 33 per cento. Numeri che sottolineano come la cura e la gestione degli anziani sia destinata a diventare **una priorità nell'agenda delle società che si occupano di assicurazioni e finanza**. Per questo il Gruppo Unipol ha deciso di affrontare il tema durante un incontro presso il Forum per la finanza sostenibile. Un pomeriggio pensato per gli addetti ai lavori, dove scambiarsi opinioni e confrontarsi sulle sfide, i rischi e le opportunità che le società del settore incontreranno nei prossimi anni.

UniSalute, la compagnia di Unipol che si è specializzata da vent'anni nelle assicurazioni mediche, con la sua direttrice generale **Fiammetta Fabris** ha presentato dati e numeri sulla situazione sanitaria attuale in Italia. Si parla di 146 miliardi utilizzati per la spesa pubblica, e 34 sono quelli definiti out of pocket, cioè a carico dei privati. Qui, secondo Fabris, dovrebbero intervenire le iniziative di finanza responsabile. Questi 34 miliardi potrebbero essere investiti per dare al cittadino dei **servizi che puntino sulla domiciliarità invece che sul trasferimento monetario, come succede ora**.

DAL "MODELLO CASH" A QUELLO "PERSONA"

Gli interventi pubblici, infatti, sono insufficienti, soprattutto guardando a un futuro dove le persone non autosufficienti aumenteranno e così anche le spese per la loro cura. Nel 2012, i fondi per i non autosufficienti sono stati azzerati, salvo poi ritornare a 400 milioni di euro investiti nel 2015. In questo scenario la regione Lombardia si sta distinguendo come regione più virtuosa d'Italia, ma, secondo Fabris, **sarà sempre più compito del privato cercare di curare la crisi del welfare**.

Da qui nascono le opportunità per gli investitori Sri, più consapevoli del problema dell'invecchiamento, i quali vogliono avere una risposta dalle aziende assicuratrici. E chi dimostrerà di prendersi carico anche dei nuovi modelli di gestione dell'anziano, avrà sicuramente un riscontro positivo da parte degli investitori. Chi invece rimarrà fuori da questa fetta di mercato avrà perso una grossa opportunità.

Proprio in questo ambito si inserisce il lavoro di UniSalute, che propone ai suoi **sette milioni di clienti** un pacchetto completo di **servizi costruiti intorno alla figura della persona**. Più prestazioni e meno indennizzi monetari, sostegno burocratico, un monitoraggio a distanza attraverso device tecnologici e un call center attivo h24 per le urgenze. Sono i cardini della proposta della compagnia di Unipol, che ha già assicurato più di un milione di non autosufficienti e gestisce circa tre milioni di sinistri all'anno. L'obiettivo è quello di dare al cliente un servizio che abbia la domiciliarità come cardine, per far risparmiare, nello stesso tempo, le strutture pubbliche sanitarie.

Cecilia Mussi